

I COMPONENTI DELL'EQUIPAGGIO DELLA MOTONAVE «RAVEN»

# Ripartono da Oristano dopo il dramma in mare



Il comandante della nave Giovanni Camedda (al centro) con altri due componenti dell'equipaggio. La «Raven» ripartirà oggi da Oristano diretta a Piombino

**Il racconto della brutta avventura nella testimonianza dei protagonisti - La tempesta era a forza otto - nove - L'imbarcazione è stata soccorsa dal rimorchiatore «Moretto»**

ORISTANO, 1 novembre — La motonave «Raven» in difficoltà ad ovest della Sardegna e che aveva raggiunto ieri notte la rada di Oristano per porsi al riparo dal mare in tempesta, alle prime luci dell'alba è entrata nell'avamposto di Oristano ed ha attraccato al pontile di servizio. Il rimorchiatore «Moretto» che l'aveva recuperata gli è affiancata per essere pronta ad ogni eventualità.

Il natante era partito il 29 dall'Algeria ed era diretta a Piombino dove avrebbe dovuto caricare del materiale ferroso. Con quel carico avrebbe dovuto successivamente raggiungere Beirut. A bordo vi erano otto uomini di cui sette inglesi ed un comandante olandese.

«Quando la motonave è giunta a venticinque miglia a nord-ovest di Capoaaccia si è verificato il guasto che per poco — hanno detto i protagonisti della drammatica avventura — non causava la perdita della nave. Tutto l'olio lubrificante per la imprevista rottura di un contenitore, era fuoriuscito cadendo in sentina. I motori della nave si sono immediatamente bloccati e l'imbarcazione è andata alla deriva lanciando l'S.O.S. che è stato raccolto da una stazione inglese. Quest'ultima ha bionciato l'appello a Campu Mannu di Cagliari che a sua volta ha avvertito la capitaneria di porto di Alghero.

Da quel porto è uscito, al comando del capitano cav. Giovanni Camedda il rimorchiatore «Moretto» che ha affrontato un mare pessimo alla ricerca dell'imbarcazione alla deriva. Erano trascorse già settemila ore dal momento in cui si era verificata l'avaria e la «Raven» si trovava a circa due miglia dai famigerati scogli affioranti di Malediventre quando il rimorchiatore ha raggiunto ed agganciato la nave.

Poiché il mare era a forza otto-nove il capitano Camedda ha trattato la «Raven» nel porto più vicino e sicuro, quello di Torre Grande. Stamane la nave è entrata in porto e lo equipaggio ha avuto modo di scendere a terra e prendere contatto con le autorità portuali.

Domani sulla nave sarà imbarcato l'olio lubrificante necessario per l'avviamento dei motori essendo stato ripulito il guasto; saranno imbarcati anche viveri e sistemi delle penzende con la società armatrice del rimorchiatore, la «Onorato». Dopo di che la «Raven» potrà riprendere la navigazione verso Piombino solo la guida del capitano olandese Smidt.